

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1°)

MERCOLEDÌ 1° LUGLIO 1959. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Interviene il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Amatucci.

In sede deliberante, la Commissione prosegue la discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Restagno: « Riconoscimento della qualifica di orfani di guerra agli orfani di madre deceduta per fatto di guerra » (52). Il relatore Picardi dà lettura di un nuovo testo dell'articolo 1, da lui formulato. Dopo brevi interventi dei senatori Zampieri, Gianquinto, Cerabona e Busoni e del relatore, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta sia per consentire ai Commissari di esaminare con la necessaria ponderazione il suddetto nuovo testo, sia per dar tempo al relatore di ultimare, in collaborazione col rappresentante del Governo, lo studio della questione concernente l'organo competente all'accertamento della qualifica di orfano di guerra ai fini del presente disegno di legge.

Successivamente la Commissione discute il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Cervone ed altri: « Norme integrative della legge 22 dicembre 1957, n. 1234 » (553), già approvato dalla Camera dei deputati. Riferisce il senatore Zotta, spiegando che il disegno di legge è inteso ad integrare e migliorare tecnicamente le norme della legge citata nel titolo, con la quale fu estesa agli impiegati sta-

tali delle carriere speciali la norma transitoria contenuta nell'articolo 79 del decreto del Presidente della Repubblica n. 16 del 1956 — in base al quale gli impiegati statali della carriera di concetto che alla data di entrata in vigore della legge delega erano inquadrati nella qualifica di segretario o equiparata possono conseguire la promozione alla qualifica superiore mediante scrutinio per merito comparativo —. In particolare, le norme del disegno di legge in esame dispongono la decorrenza delle promozioni a vice direttore o qualifica equiparata dal 1° luglio 1956 per coloro che siano pervenuti al grado IX di gruppo B con decorrenza non posteriore al 30 giugno 1956; consentono la promozione mediante concorso per esami a coloro che abbiano i requisiti prescritti tranne la necessaria anzianità di carriera, chiariscono che i posti conferibili in soprannumero secondo le norme vigenti sono attribuiti con gli scrutini per merito comparativo di cui sopra, ed estendono l'applicazione delle agevolazioni di carriera in argomento ai « trentanovisti » che abbiano ottenuto la promozione a segretario delle carriere speciali mediante scrutinio per merito comparativo in applicazione dell'articolo 1 della legge 17 aprile 1957, n. 270. Il relatore conclude in senso favorevole al disegno di legge, che, dopo dichiarazioni di voto parimenti favorevoli dei senatori Pessi, Gianquinto, Sansone e Lepore, è approvato senza modificazioni.

In sede consultiva, la Commissione esamina, per il parere alla 5ª Commissione (Finanze e tesoro) il disegno di legge: « Modifi-

che ed integrazioni della legge 29 luglio 1957, n. 634, recante provvedimenti per il Mezzogiorno » (597). L'estensore del parere, senatore Lepore, illustra le finalità del disegno di legge, che consistono principalmente in una migliore specificazione dell'ambito di intervento dei contributi al sorgere delle iniziative industriali e in un allargamento dei compiti istituzionali assegnati ai concorsi per le zone industriali nonchè nello snellimento delle procedure per la costituzione delle zone stesse; conclude in senso favorevole al provvedimento. Dopo interventi dei senatori Gianquinto e Cerabona, la Commissione autorizza il senatore Lepore a trasmettere il parere favorevole alla Commissione di merito.

Indi viene iniziato l'esame, per il parere alla 6ª Commissione (Istruzione), del disegno di legge d'iniziativa del senatore Salomone: « Norme integrative dell'articolo 3 della legge 19 marzo 1955, n. 105, per quanto concerne le scuole materne e gli asili infantili » (546). Il senatore Donati riferisce sul provvedimento, che prevede la concessione del beneficio di cui trattasi — contributo a carico della Cassa del Mezzogiorno dello 0,73 per cento delle spese di costruzione, che, aggiungendosi al 6 per cento già a carico dello Stato, esonera i Comuni beneficiari da qualsiasi onere — ai Comuni con più di cinquemila abitanti ma suddivisi in frazioni aventi popolazione non superiore a detta cifra. Dopo interventi dei senatori Lepore, Sansone, Cerabona, Battaglia e Zotta, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta, principalmente per l'esame dell'opportunità di stabilire un limite minimo di popolazione delle frazioni ai fini della concessione del contributo di cui trattasi.

GIUSTIZIA (2ª)

MERCOLEDÌ 1° LUGLIO 1959

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente MAGLIANO

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Spallino.

In sede deliberante, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Tessitori e Pelizzo: « Estinzione dei diritti di uso civico su terre vendute dallo Stato ai Comuni » (533).

Riferisce il senatore Cemmi: egli illustra il contenuto del disegno di legge, secondo il quale ogni azione diretta al riconoscimento dei diritti di uso civico, considerati nell'articolo 1 della legge 16 giugno 1927, n. 1766, è estinta, qualora i diritti medesimi si riferiscano a beni venduti dallo Stato a Comuni in base a contratti approvati con provvedimenti di legge. Il relatore si sofferma poi ampiamente sulla situazione nella quale si trovano 19 Comuni della Carnia, e conclude dichiarandosi favorevole al provvedimento in esame, purchè esso sia limitato alla zona suddetta.

Si apre quindi un ampio e particolareggiato dibattito al quale partecipano il Presidente, il Sottosegretario di Stato Spallino ed i senatori Monni, Zoli, Solari, Gramegna, Pelizzo, Azara, Picchiotti, Jodice, Tessitori e Salari.

Alcuni oratori si dichiarano favorevoli al disegno di legge del quale sottolineano le ragioni giuridiche e le giustificazioni politiche; altri invece — e, tra essi, il rappresentante del Governo — espongono gravi perplessità di ordine giuridico e lamentano l'inadeguata conoscenza che la Commissione ha della situazione di fatto.

A conclusione del dibattito — e dopo che i presentatori del disegno di legge, il relatore ed il senatore Gramegna hanno preannunciato alcune proposte di emendamento tendenti a limitare la portata del provvedimento al caso particolare della zona carnica — si delibera di rinviare ad una prossima seduta il seguito della discussione, al fine di consentire alla Commissione di acquisire gli elementi di fatto necessari ad un informato e ponderato giudizio.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente MAGLIANO

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Spallino.

In sede deliberante, la Commissione prosegue la discussione del disegno di legge: « Ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore » (453).

All'ampio dibattito partecipano il Presidente, relatore, il Sottosegretario di Stato Spallino ed i senatori Gramegna, Capalozza, Massari, Salari, Zoli, Riccio, Papalia, Picchiotti, Monni, Tessitori e Sand.

Si riprende la discussione dell'articolo 7, già iniziata in una precedente seduta: la Commissione respinge un emendamento, proposto dal senatore Terracini e fatto proprio dal senatore Gramegna, tendente a limitare alle sole sanzioni disciplinari le penalità a carico del procuratore che, non avendone diritto, usi il titolo di avvocato o eserciti le funzioni a questo esclusivamente riservate. L'articolo 7 è quindi approvato nel testo proposto dal Governo.

S'inizia successivamente l'esame del capo II: « Dei doveri e dei diritti dei professionisti forensi ».

All'articolo 8, riguardante i requisiti di condotta richiesti al fine di ottenere e conservare l'iscrizione nell'albo, la Commissione respinge un emendamento, proposto dal senatore Capalozza, tendente ad eliminare la distinzione tra la condotta nell'esercizio professionale e la condotta nella vita privata del professionista. L'articolo è invece approvato con un emendamento proposto dal senatore Zoli, secondo il quale si richiede al professionista, oltre ad una specchiata integrità e ad un costante decoro di condotta nell'esercizio della professione, anche una vita privata tale che non ne derivi discredito alla dignità dell'Ordine forense.

L'articolo 9, che precisa i doveri professionali degli avvocati e dei procuratori, è approvato senza modificazioni.

L'articolo 10, riguardante il giuramento che dev'essere prestato dagli avvocati e dai procuratori per essere ammessi all'esercizio professionale, è approvato con numerosi emendamenti, di carattere esclusivamente formale, proposti dal senatore Zoli e dal Sottosegretario di Stato Spallino.

Anche l'articolo 11, relativo all'obbligo della residenza, è approvato con emendamenti

di carattere formale proposti dal rappresentante del Governo.

Senza modificazioni si approva poi l'articolo 12, riguardanti il patrocinio gratuito e la designazione d'ufficio.

Con modificazioni esclusivamente formali sono quindi approvati gli articoli 13, 14 e 15, riguardanti rispettivamente il dovere di solidarietà e mutualità professionale, il segreto professionale, ed il diritto al compenso e al rimborso delle spese degli avvocati e dei procuratori.

Il seguito della discussione del disegno di legge è infine rinviato alla seduta di domani.

ESTERI (3°)

MERCOLEDÌ 1° LUGLIO 1959 — *Presidenza del Presidente PICCIONI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Folchi.

In sede referente, la Commissione prosegue nell'esame del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1959 al 30 giugno 1960 » (612), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Santero richiama l'attenzione del rappresentante del Governo sulla opportunità di procedere alla presentazione dei disegni di legge relativi ai contributi da concedersi all'I.S.P.I., all'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato e al *Colège d'Europe* con sede in Bruges.

Prende, quindi, la parola il Sottosegretario Folchi, che, dopo aver risposto ad alcuni quesiti in merito a vari capitoli di bilancio prospettati nella precedente riunione dal senatore Fenoaltea, si sofferma, in particolare, su taluni aspetti della nostra emigrazione all'estero. Illustra, quindi, l'opera compiuta dalle Rappresentanze italiane diplomatiche e consolari presso i Paesi stranieri, mettendo in evidenza i risultati positivi raggiunti pur con un limitato numero di elementi a loro disposizione.

Circa le relazioni culturali fra l'Italia e gli altri Paesi, ricorda come la politica cul-

turale italiana sia fondata sul doppio obiettivo di mantenere e di consolidare le posizioni già stabilmente e tradizionalmente acquisite — attraverso, per esempio, l'ampliamento e il potenziamento degli Istituti di cultura esistenti — e di estendere, poi, la « presenza italiana » in nuovi Stati.

Il Sottosegretario Folchi, infine, richiama l'attenzione della Commissione sulla felice esperienza condotta dall'Italia in Somalia che, attraverso il sistema dell'amministrazione fiduciaria, è gradualmente avviata verso la sua autonomia e la sua indipendenza.

A conclusione del dibattito, la Commissione dà mandato al senatore Jannuzzi per la presentazione della relazione all'Assemblea.

FINANZE E TESORO (5°)

MERCOLEDÌ 1° LUGLIO 1959. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Piola e per il tesoro De Giovine.

In sede deliberante, si riprende la discussione sul disegno di legge d'iniziativa del senatore Menghi: « Regime tributario per le Associazioni agrarie di mutua assicurazione e loro federazioni » (15).

Il Sottosegretario di Stato Piola, dichiaratosi nel complesso contrario all'approvazione del provvedimento in esame, chiede alla Commissione di rinviarne la discussione per poter raccogliere maggiori elementi di giudizio; e il senatore Bosco chiede un riesame del disegno di legge da parte della Commissione. Dopo interventi del Presidente Bertone e del senatore Ruggeri, la Commissione fa propria la proposta del senatore Trabucchi il quale invita il Governo, nella persona del suo rappresentante Piola, a studiare ancora la questione per proporre, eventualmente, gli emendamenti che si ritenessero necessari. Il seguito della discussione viene così rinviato ad altra seduta.

Sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Tolloy ed altri: « Concessione di quantitativi di benzina a prezzo ridotto a cittadini residenti nel territorio di Trieste, intesa a facilitare il traffico tra la città e il

retroterra sottoposto all'amministrazione jugoslava » (556), riferisce il senatore Ponti; dopo aver ricordato le ragioni che determinarono la presentazione del disegno di legge, esprime taluni dubbi sulla efficacia del provvedimento in esame e si dichiara contrario alla sua approvazione nella formulazione attuale.

Intervengono nella discussione il Presidente Bertone, i senatori Roda, Giacometti e Trabucchi, il quale propone di invitare i proponenti a predisporre una formulazione più precisa e più idonea a risolvere i problemi di cui si tratta. La Commissione, accolta la proposta del senatore Trabucchi, decide così di rinviare il seguito della discussione ad altra seduta.

Sul disegno di legge: « Disposizioni sul trattamento di quiescenza della Magistratura, dei magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei conti, della Giustizia militare e degli avvocati e procuratori dello Stato » (606) riferisce poi favorevolmente il senatore Trabucchi, il quale mette in rilievo la necessità di adeguare il trattamento di quiescenza dei magistrati a quello degli altri dipendenti dello Stato. Dopo interventi del Presidente Bertone, dei senatori Fortunati e Roda e del Sottosegretario di Stato De Giovine che si dichiara, a nome del Governo, favorevole all'approvazione del disegno di legge, questo, messo ai voti, viene approvato senza modificazioni.

Il senatore Trabucchi riferisce poi sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Tartufoli ed altri: « Modifiche all'articolo 2 della legge 27 dicembre 1953, n. 968, concernente concessioni di indennizzi e contributi per danni di guerra » (312) dichiarandosi dubbioso circa gli effetti del provvedimento e quindi contrario all'approvazione dello stesso; dopo un intervento del Sottosegretario De Giovine, il quale afferma che il disegno di legge introdurrebbe un principio molto pericoloso, il provvedimento, messo ai voti, non è approvato.

Si apre infine la discussione sul disegno di legge: « Autorizzazione a cedere al comune di Pinerolo alcuni immobili militari siti in detta città in permuta di un terreno di proprietà comunale necessario per l'ampliamento

del compendio costituente la Caserma Litta Modignani nonchè contro esecuzione di lavori per il riattamento di un fabbricato distrutto della Caserma Berardi » (545). Il Sottosegretario Piola illustra brevemente la portata del provvedimento; dopo un intervento del Presidente Bertone, la Commissione mette ai voti il disegno di legge che viene approvato all'unanimità.

In sede consultiva, la Commissione esamina, per il parere alla Commissione speciale per l'Abruzzo, il disegno di legge d'iniziativa dei senatori De Luca Angelo ed altri: « Provvedimenti straordinari per l'Abruzzo » (409); sul provvedimento riferisce il senatore Trabucchi esprimendo alcuni dubbi sul modo con cui il disegno di legge provvede alla copertura della spesa recata e sulla opportunità di concedere ulteriori facilitazioni fiscali. Dopo interventi del Presidente Bertone e dei senatori Roda, Ruggeri e Giacometti, i quali affermano che le eventuali perplessità sulla copertura finanziaria non devono tuttavia far concludere che non esista la necessità di provvedere alle esigenze della regione, il Sottosegretario Piola esprime l'avviso contrario del Governo sulla concessione di agevolazioni fiscali che andrebbero ad aggiungersi a quelle già stabilite dalla legge sulla Cassa per il Mezzogiorno. Il senatore Trabucchi viene infine incaricato di stendere il parere il quale sarà formulato tenendo conto delle osservazioni espresse durante la discussione.

ISTRUZIONE (6ª)

MERCOLEDÌ 1° LUGLIO 1959. — *Presidenza del Presidente ZOLI.*

Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Medici e il Sottosegretario per la pubblica istruzione Di Rocco.

In sede referente, prosegue l'esame del disegno di legge: « Piano per lo sviluppo della scuola nel decennio dal 1959 al 1969 » (129). La discussione riprende dal capitolo II del Titolo I. Il Presidente precisa che gli Enti indicati nel comma primo dell'articolo 15, ai quali sono destinati i contributi per la costru-

zione di edifici per scuole materne previsti dall'articolo stesso, a norma della legge per l'edilizia scolastica del 1954 e a norma della legge Tupini del 1949, sono solo Enti pubblici. Dopo brevi dichiarazioni dei senatori Calleggi, Donini e Macaggi e del ministro Medici, l'articolo è approvato con la specifica indicazione nel primo comma degli Enti pubblici cui i contributi sono destinati.

Senza discussione sono approvati gli articoli 16 e 17.

L'articolo 18 è approvato con la riserva di coordinarne il testo alle nuove norme da introdurre nel disegno di legge in materia di intervento sostitutivo dello Stato.

L'articolo 19 è approvato dopo brevi interventi dei senatori Russo, Donini e Granata e del ministro Medici.

Sull'articolo 20 si svolge un'ampia discussione: il senatore Donini sottolinea il pericolo che la norma finisca con l'avvantaggiare i Comuni e le Province più ricche, che hanno cioè la possibilità di stanziare il 50 per cento della spesa relativa alla costruzione di edifici per le Università, a danno dei più poveri. Il ministro Medici propone di ridurre da 5 a 2 miliardi lo stanziamento previsto dall'articolo, aumentando invece da 2 a 5 miliardi quello previsto dall'articolo 23 per contributi straordinari, sempre in materia di edilizia universitaria, a totale carico dello Stato.

Il senatore Caristia presenta poi un emendamento aggiuntivo con il quale si dispone che i contributi concessi da Enti pubblici territoriali, già impiegati nell'esecuzione di opere edilizie universitarie, comprese nei programmi approvati dai Ministeri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici, siano considerati utili ai fini del computo della quota del 50 per cento posta a carico degli Enti stessi.

Dopo ulteriori interventi del Presidente, del senatore Donini e del ministro Medici l'articolo 20 è approvato con la riduzione dello stanziamento da 5 a 2 miliardi; è approvato altresì, come articolo aggiuntivo, l'emendamento proposto dal senatore Caristia.

L'articolo 21 è approvato senza discussione.

L'articolo 22 è approvato con la sostituzione, alla fine dell'ultimo comma, delle parole: « sentito il Ministro dei lavori pub-

blici », alle parole: « di intesa con il Ministro dei lavori pubblici ».

L'articolo 23 è approvato con l'aumento del relativo stanziamento da 2 a 5 miliardi.

L'articolo 24 è approvato con l'aggiunta, dopo le parole: « del Ministro dei lavori pubblici » delle altre: « d'intesa con il Ministro della pubblica istruzione ».

L'articolo 25 è approvato dopo brevi interventi del senatore Donini, il quale lamenta la insufficienza degli stanziamenti per le attrezzature universitarie, del senatore Bellisario, che prospetta la opportunità del noleggio, anziché dell'acquisto, di talune attrezzature e del ministro Medici.

Senza discussione è approvato l'articolo 26.

Il Presidente invita quindi la Commissione a deliberare sull'articolo 27, che fa parte del Titolo II già esaminato, sul quale si svolse un'ampia discussione e furono presentati numerosi emendamenti. Il senatore Donini, al quale si associa il senatore Caleffi, insiste nell'emendamento da lui presentato, per il quale i sussidi sarebbero esclusivamente destinati alle scuole gestite da Enti pubblici, con la esclusione delle scuole private. Dopo interventi dei senatori Caristia, Mencaraglia, Zannotti Bianco e Granata, del Presidente e del ministro Medici, l'emendamento è respinto; è pure respinto un emendamento del senatore Marchisio con il quale si propone che i sussidi siano concessi, con precedenza assoluta, agli Enti pubblici. Un emendamento del senatore Bellisario, che propone che i contributi alle scuole materne siano destinati prima di tutto ad assicurare, nella misura dovuta, il compenso al personale insegnante, è ritirato dal presentatore su invito del Presidente, il quale osserva che ogni norma relativa al personale sarebbe fuori luogo in un provvedimento come quello in discussione. Un emendamento aggiuntivo del senatore Zaccari che propone di porre a disposizione dei Provveditorati le somme da distribuire per i sussidi, dopo brevi dichiarazioni del ministro Medici, è ritirato dal presentatore e trasformato in ordine del giorno, accettato dal Ministro.

Infine l'articolo 27 è approvato con la sostituzione alle parole « la diffusione » delle altre « il potenziamento ».

Il senatore Fortunati, intervenuto a norma dell'articolo 25, ultimo comma, del Regolamento, riferendosi alla norma contenuta nell'articolo 35, che prevede uno stanziamento annuo di 5 miliardi per attrezzature didattiche e scientifiche per gli Istituti universitari, osserva che la legislazione attuale non consente alle Università di usufruire di alcun contributo quando, anziché all'acquisto, procedano al noleggio — secondo quanto è ora consigliabile in taluni casi — delle attrezzature. Il Presidente riconoscendo il fondamento del rilievo del senatore Fortunati, invita il senatore Bellisario, che ha accennato allo stesso problema in sede di esame dell'articolo 25, a predisporre un emendamento aggiuntivo in tal senso che sarà discusso domani.

Il Presidente avverte quindi che nella seduta di domani la Commissione sarà invitata ad esprimere il suo giudizio sugli emendamenti da lui proposti, e già distribuiti, relativi all'intervento sostitutivo dello Stato, e sui pochi articoli del disegno di legge la cui deliberazione è stata rinviata. Concluso così l'esame del disegno di legge la Commissione potrà procedere alla nomina del relatore e, in una successiva seduta, udita una esposizione orale del relatore stesso, conferirgli mandato di fiducia per la presentazione della relazione all'Assemblea.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7°)

MERCOLEDÌ 1° LUGLIO 1959. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

In sede deliberante, su richiesta del ministro Togni, impegnato presso l'altro ramo del Parlamento nella discussione sul bilancio del Dicastero dei lavori pubblici, la Commissione decide di rinviare alla prossima seduta il seguito della discussione del disegno di legge: « Sistemazione, miglioramento e adeguamento delle strade statali di primaria importanza e integrazione di fondi per l'esecuzione del programma autostradale » (537), già approvato dalla Camera dei deputati.

In sede referente, la Commissione inizia l'esame preliminare del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della marina mercantile per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1959 al 30 giugno 1960 », attualmente all'esame della Camera dei deputati. Il relatore Restagno prende la parola, illustrando ampiamente i criteri di massima cui si atterrà nella stesura della relazione e sottolineando l'urgenza di avviare a definitiva soluzione i problemi dello incremento del bilancio della Marina mercantile, della sostituzione di gran parte del naviglio, tecnicamente superato, del potenziamento dell'industria cantieristica nazionale e del giusto temperamento delle esigenze dell'armamento libero e di quello a finanziamento statale. Si diffonde altresì nel riaffermare l'opportunità di procedere ad un maggior coordinamento tra le varie attività concernenti la marina mercantile, e nel porre in risalto la gravità dei problemi derivanti dalla crisi dei noli marittimi, dalla mancanza di adeguato credito per le iniziative concernenti la pesca, e dalla necessaria riorganizzazione dei servizi amministrativi e tecnici del Ministero della marina mercantile. Dopo interventi del Presidente e del senatore Luca De Luca — il quale auspica che la crisi dei noli venga risolta nel senso di incrementare i traffici marittimi anche verso Paesi non aderenti al M.E.C., e prospetta la necessità di ammodernare numerosi porti nazionali, specie nel Mezzogiorno d'Italia — la Commissione conferisce al relatore mandato di fiducia per la tempestiva presentazione della relazione all'Assemblea.

Successivamente la Commissione inizia lo esame preliminare del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1959 al 30 giugno 1960 » attualmente all'esame della Camera dei deputati, ascoltando un'ampia relazione del senatore Genco il quale, premesso che risulta ormai urgente ed improrogabile il coordinamento dei numerosi testi legislativi in materia di opere pubbliche, afferma, tra l'altro, che appare opportuno provvedere a snellire alcune procedure amministrative che intral-

ciano la correntezza delle attività del Ministero dei lavori pubblici, che le modalità degli espropri per pubblica utilità debbono tener conto dell'evoluzione nei rapporti tra Stato e privati che caratterizza il nostro tempo, e che tra i primi provvedimenti da adottare va senz'altro incluso uno strumento legislativo che risolva definitivamente il problema dei corsi d'acqua nel territorio nazionale.

Prendono quindi la parola i senatori: Focaccia, favorevole all'istituzione di aziende autonome nei Ministeri tecnici — del tipo dell'A.N.A.S. — e alla costituzione di un organo ministeriale in grado di coordinare tutte le iniziative inerenti alla produzione di energia; Gaiani, Gombi, Bardellini e Buizza, che trattano alcuni problemi relativi alla difesa dalle alluvioni; Romano Domenico, favorevole ad un maggior rigore nel prescegliere i collaudatori per opere pubbliche e propenso ad un maggior coordinamento tra le varie attività concernenti tali opere; Crolalanza, Restagno e Sacchetti, i quali intervengono nella discussione formulando proposte in ordine ai problemi della casa per i meno abbienti, della ricostruzione delle abitazioni distrutte dagli eventi bellici e delle grandi opere pubbliche che, già da tempo impostate, attendono ancora, per l'esiguità dei fondi stanziati, la necessaria ultimazione.

Infine la Commissione conferisce al relatore mandato di fiducia per la tempestiva presentazione della relazione all'Assemblea.

AGRICOLTURA (8ª)

MERCOLEDÌ 1° LUGLIO 1959. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Mannironi.

In sede deliberante, accettata la proposta di inversione dell'ordine del giorno chiesta dal senatore Carelli, la Commissione discute il disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bonomi ed altri: « Coltivazione e cessione della barbabietola all'industria zuccheriera » (579), già approvato dalla Camera dei deputati. Sul provvedimento riferisce il Presidente rilevando che « esso tutela soprattutto i pic-

coli bieticoltori nei confronti degli industriali zuccherieri; pone inoltre una remora sulla estensione delle coltivazioni e dirime molti altri inconvenienti; la bieticoltura è altresì necessaria in un Paese come il nostro dove non esiste la coltivazione della canna da zucchero evitando al Paese l'importazione di tale prodotto che graverebbe fortemente sulla bilancia commerciale». Il Presidente conclude raccomandando la sollecita approvazione del progetto di legge che nell'altro ramo del Parlamento ebbe l'adesione di tutti i partiti. Parla successivamente il senatore Carelli che, al termine del suo intervento, presenta un ordine del giorno tendente ad ottenere dal Governo « provvedimenti intesi all'unificazione economica della fase colturale produttiva con quella di prima lavorazione del prodotto grezzo ». Dopo aver affermato che il disegno di legge accenna, senza peraltro indicare alcuna soluzione, a problemi di particolare importanza, il senatore Bosi parla della pesante situazione creata dagli zuccherieri sottolineando fra l'altro che in Italia il prezzo dello zucchero è il più alto e il consumo il più basso di tutti gli altri Paesi del M.E.C. Dal canto suo il senatore Merlin presenta un ordine del giorno « perchè si trovino utili soluzioni onde si eviti un'ulteriore contrazione della produzione bietolifera nella Regione veneta ». Il senatore Fabbri che, come il senatore Bosi, sarebbe favorevole al rinvio della discussione, afferma l'opportunità di rapportare il prezzo delle bietole alla percentuale di zucchero che forniscono. Dopo il senatore Ristori, che si intrattiene su alcuni particolari tecnici, il senatore Marabini annuncia che presenterà un comma aggiuntivo all'articolo 1 formulato nel senso che la consegna del prodotto debba avvenire in base al raccolto effettivo realizzato su una determinata estensione di terreno stabilito per tale produzione; parla altresì sulla necessità di lasciar liberi i coltivatori di procurarsi il seme dove credono. Il senatore Bolettieri afferma quindi l'opportunità di approvare il disegno di legge nel testo pervenuto dalla Camera nella certezza che il provvedimento sarà integrato da future norme. Nello stesso senso, sull'opportunità cioè di approvare il disegno di legge, si esprime il Sottosegretario di Stato che considera il provvedimento un passo avan-

ti sulla strada dei non facili rapporti fra zuccherieri e bieticoltori e al tempo stesso un'affermazione dell'intervento dello Stato nel settore zuccheriero. Chiusa la discussione generale, il Presidente mette ai voti l'articolo 1 del disegno di legge che viene approvato senza discussione. Respinto successivamente un emendamento del senatore Bosi all'articolo 2 che tendeva a stabilire il prezzo di cessione delle bietole sulla base della resa in zucchero, e non insistendo il senatore Marabini sul comma aggiuntivo sopraenunciato, viene quindi approvato l'articolo 2. Successivamente, senza discussione, sono approvati i rimanenti articoli del disegno di legge, come pure: un ordine del giorno del senatore Milillo che impegna il Governo a riferirsi, nel fissare il prezzo delle bietole, alla resa effettiva di zucchero, l'ordine del giorno del senatore Carelli e quello del senatore Merlin, in precedenza comunicati, un ordine del giorno, firmato dai senatori Bosi ed altri, per vincolare gli industriali al ritiro di tutta la produzione di bietole risultante dalla superficie impegnata, e infine due ordini del giorno dello stesso senatore Bosi — con l'opposizione, per il primo, del Sottosegretario — tendenti l'uno alla requisizione degli stabilimenti in caso di mancata accettazione delle bietole da parte degli industriali, onde continuare le lavorazioni, e l'altro per affermare il diritto del coltivatore di procurarsi liberamente il seme. Per dichiarazione di voto parlano infine il senatore Milillo, che dichiara a nome della sua parte politica di astenersi dalla votazione sul disegno di legge che lascia insoluti gravi problemi, il senatore Bosi, che considera il provvedimento una premessa di futura opera legislativa, e il senatore Ferrari, che sottolinea a nome del gruppo democristiano il positivo significato e l'utilità del provvedimento. Esso viene poi approvato nel suo complesso nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento.

Al termine della seduta, il senatore Carelli presenta un ordine del giorno perchè le quote di conferimento del grano all'ammasso « siano calcolate in rapporto ai quantitativi competenti a ciascun partecipante al netto del fabbisogno aziendale ». Sull'argomento parla anche il senatore Ristori. L'ordine del giorno è infine accettato dal Sottosegretario come raccomandazione.

INDUSTRIA (9^a)

MERCOLEDÌ 1° LUGLIO 1959. — *Presidenza del Presidente GAVA.*

Intervengono il Ministro del commercio con l'estero Del Bo e i Sottosegretari di Stato per il commercio con l'estero Spagnolli e per l'industria e il commercio Micheli.

In sede deliberante, la Commissione continua la discussione del disegno di legge: « Modifica del secondo comma dell'articolo 5 della legge 22 novembre 1954, n. 1127, relativa alla specificazione delle attribuzioni della Delegazione presso l'Ambasciata d'Italia a Washington » (376), già approvato dalla Camera dei deputati. Dopo brevi interventi del senatore Zannini e del Presidente, che puntualizza i termini dell'argomento, prende la parola il ministro Del Bo illustrando l'attività svolta nel passato dalla Delegazione presso l'Ambasciata italiana a Washington e la sua attuale posizione di utile affiancamento e sostituzione dell'ufficio commerciale italiano. Premesso che il Governo si propone, entro il termine del corrente esercizio finanziario, nel quadro di una organica revisione delle rappresentanze commerciali d'Italia all'estero, di chiedere la fine dei compiti della predetta Delegazione, il Ministro si dichiara favorevole a un nuovo testo del disegno di legge composto di due articoli. Sulle dichiarazioni del Ministro si apre un dibattito al quale partecipano i senatori Battista, Ronza, Turani e Montagnani Marelli, esprimendo variamente perplessità sull'ammontare degli assegni che si stabiliscono per il capo e vice capo della Delegazione e su questioni di principio.

Dopo ulteriori chiarimenti del Ministro e dopo un intervento del Presidente, che sottolinea la necessità che la soppressione della Delegazione non riduca l'efficienza dell'azione italiana commerciale negli Stati Uniti d'America, la Commissione rinvia il seguito della discussione del disegno di legge alla prossima seduta per consentire alla Commissione finanze e tesoro di dare il proprio parere sul testo modificato che prevede all'articolo 2 la copertura della spesa. La Commissione fa

proprio inoltre il voto espresso dal senatore Turani perchè, in sede di riorganizzazione degli uffici commerciali italiani all'estero, questi vengano fatti dipendere dal Ministero del commercio con l'estero piuttosto che dal Ministero degli affari esteri.

Successivamente, dopo aver ascoltato il Sottosegretario Micheli che accenna ad una divergenza di pareri manifestatasi tra i Ministri delle finanze e dell'industria e commercio in relazione al disegno di legge di iniziativa del senatore Corbellini: « Modifiche all'articolo 9 della legge 27 giugno 1957, n. 464, concernente sgravi fiscali su olii minerali distillati e gas di petrolio liquefatti » (193), la Commissione delibera di rinviare alla seduta del 15 luglio prossimo venturo la discussione di tale provvedimento.

In sede referente, la Commissione inizia l'esame del disegno di legge: « Tutela delle novità vegetali » (246). Il senatore Montagnani Marelli chiede, in via pregiudiziale, l'abbinamento della discussione di tale provvedimento con quella del disegno di legge di sua iniziativa: « Disposizioni in materia di brevetti per invenzioni industriali » (221). Dopo un breve dibattito, durante il quale viene data notizia della prossima presentazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa sullo stesso oggetto contemplato dal disegno di legge n. 221, la Commissione delibera di rinviare alla prossima seduta lo esame del disegno di legge n. 246 e di riservare invece alle prime sedute dopo la ripresa dei lavori la discussione del disegno di legge del senatore Montagnani Marelli, congiuntamente o no al disegno di legge eventualmente presentato dal Governo.

In sede consultiva, la Commissione, su proposta del senatore Moro, delibera il rinvio dell'esame del disegno di legge d'iniziativa del senatore Restagno: « Aumento del fondo di dotazione della Cassa per il credito alle imprese artigiane e del fondo di integrazione per il concorso statale nel pagamento degli interessi di cui all'articolo 37 della legge 25 luglio 1952, n. 949 » (538), essendo intervenuta in sede di Consiglio dei ministri l'approvazione di altra iniziativa di legge sullo stesso oggetto. La Commissione una-

nimemente auspica che il disegno di legge d'iniziativa governativa venga presentato al Senato e attribuito alla propria competenza primaria.

**COMMISSIONE SPECIALE
PER L'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE
CONCERNENTI PROVVEDIMENTI
SPECIALI PER LA CAPITALE**

MERCOLEDÌ 1° LUGLIO 1959. — *Presidenza del Presidente CINGOLANI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Bisori.

In sede referente, la Commissione riprende l'esame dei disegni di legge: « Provvedimenti speciali per la Capitale » (154), d'iniziativa dei senatori Moro ed altri e « Provvedimenti speciali per la città di Roma » (263), d'iniziativa dei senatori Donini ed altri.

Il senatore Minio fa presente che, mentre finora ha collaborato, tenendo presente gli interessi della Capitale, alla formazione della legge speciale, non può ora ignorare gli atteggiamenti politici della maggioranza del Consiglio comunale e del Sindaco, che hanno recentemente sollevato l'indignazione di tutti i patrioti. E tanto meno può ignorare quanto è accaduto circa il piano regolatore di Roma, che — egli afferma — è stato approvato dalla maggioranza del Consiglio comunale secondo direttive che contrastano con gli interessi e le esigenze urbanistiche della Capitale, tanto che contro queste decisioni si è sollevata gran parte della stampa, anche non di opposizione. Pertanto non intende votare a favore della legge speciale e soprattutto dei provvedimenti finanziari che nella medesima dovrebbero essere previsti, perchè non ritiene opportuno affidare la gestione dei fondi pubblici di cui trattasi a chi ha dimostrato, a suo avviso, di non essere in grado di ben amministrare il Comune.

Il senatore Micara, prescindendo dal merito delle affermazioni del senatore Minio, os-

serva che le contestazioni e le proteste contro l'operato del Consiglio comunale di Roma devono essere presentate in altra sede. A suo parere l'operato di un'Amministrazione comunale, d'altronde liberamente eletta, non può costituire motivo per ritardare l'iter della legge speciale.

Il senatore Donini si associa alle dichiarazioni del senatore Minio. Il senatore Molè chiede che, prima di decidere in merito alle norme di carattere finanziario, vengano richiesti in visione gli atti riguardanti la discussione del Consiglio comunale di Roma sul piano regolatore.

Dopo successivi interventi del relatore Moro, che concorda con quanto ha osservato il senatore Micara, del senatore Cianca, che esprime il suo dissenso circa l'operato dell'Amministrazione comunale di Roma, e del Sottosegretario Bisori, la Commissione prosegue l'esame degli articoli, che era stato iniziato in una precedente seduta.

Intervengono nel dibattito, oltre il relatore Moro, il senatore Schiavone, che è stato nominato correlatore con l'incarico di riferire sulla prima parte della legge, il Sottosegretario Bisori ed i senatori Molè, Micara e Minio.

Sono approvati, previa dichiarazione del Sottosegretario Bisori che il Governo si riserva di esprimere il suo avviso durante la discussione in Aula, i primi tre articoli del disegno di legge n. 154 — ai quali non corrisponde alcuna norma del disegno di legge n. 263 — con alcuni emendamenti di carattere tecnico o prevalentemente formale.

L'esame dell'articolo 4 del disegno di legge n. 154, concernente il numero dei consiglieri comunali, al quale corrisponde l'articolo 1 del disegno di legge n. 263, è accantonato per essere effettuato in relazione all'esame delle norme sul decentramento territoriale.

Il seguito del dibattito è rinviato alla prossima seduta.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**2ª Commissione permanente**

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

*Giovedì 2 luglio 1959, ore 17,30.**In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

Ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore (453).

5ª Commissione permanente

(Finanze e Tesoro)

*Giovedì 2 luglio 1959, ore 9,30**In sede deliberante*

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. ANGELINI Cesare. — Modifiche all'articolo 228 del testo unico della legge comunale e provinciale in materia di pensioni ai dipendenti degli Enti locali (174).

2. MENGHI. — Regime tributario per le Associazioni agrarie di mutua assicurazione e loro federazioni (15).

3. Deputati DE VITA ed altri. — Modifiche alla legge 5 gennaio 1957, n. 33, sull'ordinamento e attribuzioni del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (507) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Deputato VEDOVATO. — Equiparazione dell'« Istituto Vittorio Veneto per orfani di guerra » di Firenze alle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, ai fini del trattamento di quiescenza (322) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. TOLLOY ed altri. — Concessione di quantitativi di benzina a prezzo ridotto a cittadini residenti nel territorio di Trieste, intesa a facilitare il traffico tra la città e il retroterra sottoposto alla amministrazione jugoslava (556).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Modifiche ed integrazioni della legge 29 luglio 1957, n. 634, recante provvedimenti per il Mezzogiorno (597) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Estensione delle disposizioni contenute negli articoli 21 e 22 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 20, al personale di cui alla legge 24 maggio 1951, n. 392 (607) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Autorizzazione al Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma ad alienare per trattativa privata alla Provincia romana dell'Ordine dei Carmelitani della antica osservanza un'area di sua proprietà (253).

4. FIORE ed altri. — Modifiche concernenti la reversibilità delle pensioni della Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali (421).

5. CENINI. — Modificazione dell'articolo 161 del testo unico delle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 gennaio 1958, n. 645 (450).

6. Abrogazione della legge 3 agosto 1949, n. 622, relativa alla esenzione del pagamento dei diritti doganali per alcune merci inviate in dono dall'estero con pacchi postali (548) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. MILILLO ed altri. — Ripristino di agevolazioni tributarie a favore delle piccole imprese nazionali di pesca e di piscicoltura e di cooperative di pescatori (428).

8. SALARI. — Misura delle compartecipazioni alle pene pecuniarie per gli scopritori delle frodi nella preparazione e commercio dei prodotti agrari e delle sostanze di uso agrario (469).

9. TESSITORI e PELIZZO. — Aumento del fondo di dotazione dell'Istituto di credito per il finanziamento a medio termine alle medie e piccole industrie situate nel territorio della provincia di Udine (541).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Istituzione di una imposta di fabbricazione sull'olio di oliva rettificato *B* e vigilanza fiscale sulle raffinerie di olio di oliva, sugli stabilimenti di estrazione con solventi di olio dalle sanse di oliva e sugli stabilimenti di confezionamento degli olii di oliva commestibili (180-*Urgenza*).

II. Esame dei disegni di legge:

1. BERTONE. — Modifiche agli articoli 34 e 35 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato (433).

2. Deputati D'AMBROSIO e MAGLIETTA ed altri. — Pensione straordinaria ai genitori della medaglia d'oro Salvo D'Acquisto (551) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. RESTAGNO ed altri. — Modifica dell'articolo 41 della legge 27 dicembre 1953, n. 968, concernente il rimborso allo Stato di parte della spesa anticipata per la costruzione di immobili distrutti dalla guerra (289).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. CORBELLINI e GIRAUDO. — Riforma del testo unico 15 ottobre 1925, n. 2578, sull'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni e delle Provincie (161).

2. BENEDETTI ed altri. — Disciplina sulla produzione ed il commercio delle sostanze medicinali e dei presidi medico-chirurgici (413).

3. SALARI. — Profilassi della tubercolosi bovina (417).

4. MONTAGNANI MARELLI ed altri. — Ricerca e applicazione dell'energia nucleare (468).

6^a Commissione permanente
(Istruzione pubblica e belle arti)

Giovedì 2 luglio 1959, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

Piano per lo sviluppo della scuola nel decennio dal 1959 al 1969 (129).

10^a Commissione permanente
(Lavoro, Emigrazione, Previdenza sociale)

Giovedì 2 luglio 1959, ore 9,30

In sede referente

I. Esame preliminare del disegno di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1959 al 30 giugno 1960.

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. MILILLO ed altri. — Estensione ai mezzadri e coloni e loro familiari delle prestazioni economiche e sanitarie dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (222).

2. TERRACINI ed altri. — Abrogazione della legge 9 aprile 1931, n. 358, e della legge 6 luglio 1939, n. 1092 (143).

3. Deputati ZANIBELLI ed altri e MAGNANI ed altri. — Soppressione delle indennità di caropane di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 6

maggio 1947, n. 563, e maggiorazione delle misure di assegni familiari per i lavoratori agricoli (235) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. BITOSI ed altri. — Disciplina dell'onere dei contributi unificati nelle aziende a mezzadria, colonia e compartecipazione (190).

2. FIORE ed altri. — Modifiche concernenti la reversibilità delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (420).

11^a Commissione permanente
(Igiene e sanità)

Giovedì 2 luglio 1959, ore 9,30

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. SCOTTI ed altri. — Provvedimenti contro l'inquinamento atmosferico (270).

2. ARCUDI. — Estensione dell'applicazione delle disposizioni contenute negli articoli 116, 117 e 118 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, riguardanti l'apertura di succursali delle farmacie nelle stazioni di cura (65).

3. Riordinamento ed estensione dell'assistenza antitubercolare in regime assicurativo (211-*Urgenza*).

4. TINZI e SAND. — Norme per il riconoscimento dei titoli di dentisti conseguiti in Austria e in Germania da coloro che hanno riacquisito la cittadinanza italia-

na ai sensi del decreto legislativo 2 febbraio 1948, n. 23, e per l'abilitazione dei medesimi all'esercizio della odontoiatria e protesi dentaria (148).

II. Discussione del disegno di legge:

SALARI. — Profilassi della tubercolosi bovina (417).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

SANTERO. — Disciplina dell'esercizio della chirurgia (60).

II. Esame dei disegni di legge:

1. GATTO ed altri. — Disposizioni per la profilassi contro la poliomielite (283-*Urgenza*).

2. TERRACINI ed altri. — Provvedimenti per la difesa antipolio (287-*Urgenza*).

3. Provvedimenti per la profilassi della poliomielite e per l'assistenza ai poliomielitici (401).

4. BENEDETTI ed altri. — Disciplina sulla produzione ed il commercio delle sostanze medicinali e dei presidi medico-chirurgici (413).

5. BOCCASSI e TERRACINI. — Regolamentazione dell'articolo 6 della legge 23 giugno 1927, n. 1264, riguardante l'esercizio delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie (510).

6. CARELLI e PELIZZO. — Ordinamento ed esercizio delle farmacie rurali (55).

7. ANGELILLI. — Provvidenze a favore degli assistiti dai Consorzi provinciali antitubercolari e dal Ministero della sanità (82).

8. BANFI. — Sugli ospedali psichiatrici e per la cura delle malattie mentali (157).